

Curriculum vitae del Prof. Fabio Piccinelli

Il Prof. Fabio Piccinelli, ha conseguito la laurea in Chimica cum laude nell'anno 2002 presso il dipartimento di Chimica "G.Ciamician" dell'Università di Bologna ed il titolo di Dottore di ricerca in Chimica Inorganica nel 2006, presso il medesimo Ateneo. Nel 2008 è diventato ricercatore presso l'Università degli studi di Verona (gruppo del Prof. Marco Bettinelli) e dal 1/10/2016 è Professore Associato presso la medesima sede. Nel 2006, ha passato 6 mesi in qualità di visiting researcher presso il gruppo del Prof. Mike D. Ward all'Università di Sheffield (UK) e nel 2010 un breve periodo presso il gruppo del Prof. W. Stręk all' Institute of Low Temperature and Structure Research of the Polish Academy of Sciences (Breslavia; Polonia). Fabio Piccinelli è co-autore di 116 pubblicazioni scientifiche (articoli, comunicazioni e capitoli di libro) su riviste internazionali conseguendo più di 2000 citazioni ed un h-index di 25 (fonte: Scopus). Ha presentato ca. 20 contributi a conferenze nazionali ed internazionali, compreso un contributo orale su invito. E' stato invitato a svolgere svariati seminari nelle università italiane. Ha partecipato a progetti di ricerca finanziati dalla comunità europea: (European Union STRING project (NMP3-CT-2006-032636) e Marie Curie Initial Training Network LUMINET, grant agreement No. 316906; e dal Ministero degli Affari Esteri ("Progetto di grande rilevanza", collaborazione bilaterale Italia-Giappone). Dal 2008 insegna "Elementi di Chimica generale" nel corso di studi in Bioinformatica e dal 2016 "Chimica Organica" nel corso di studi in Scienze e tecnologie viticole ed enologiche, presso l'Università di Verona. Fabio Piccinelli è stato relatore di svariate tesi di laurea triennale e magistrale e di 3 tesi di Dottorato in chimica Organica ed Inorganica ed è membro del collegio dei docenti della scuola di Dottorato in Nanoscienze e Tecnologie Avanzate. Ha valutato varie tesi di Dottorato presso università italiane e straniere. Dal 2014 è membro del comitato editoriale della rivista Scientific Reports (gruppo editoriale di Nature).